



La Presidente

*Roma, 11 giugno 2018/prot.171/Pres./it*

*Egregio*

*Signor Ministro Sen. Danilo Toninelli*

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

*Via Nomentana, 2*

*00161 Roma*

*Anticipata a mezzo mail:*

[\*segreteria.ministro@mit.gov.it\*](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)

*Preg.mo Ministro,*

*nel rinnovarLe gli auguri per l'incarico da poco ricevuto e nell'attesa che le incombenze per il Suo insediamento siano completate in modo che possa trovare - come già auspicato - uno spazio in agenda per un breve incontro ci permettiamo di portare subito alla Sua attenzione una tematica di grande attualità e complessità, che è quella degli **appalti e della loro regolamentazione**.*

*Da più parti si continua a mettere in discussione l'attuale assetto del Codice degli Appalti, enfatizzando **aspetti di blocco** di lavori che tale Codice avrebbe generato ma la realtà sottesa a queste critiche e le **ragioni sono più complesse** di quello che appare.*

*In un Paese in la cui pubblica ha impegnato trent'anni per applicare una Legge assai più semplice come quella dell'autocertificazione del 1968 ed a non richiedere (con importanti eccezioni) a terzi documenti già in suo possesso, è **oggettivamente complesso applicare una normativa che intercetta il 15% del Pil Nazionale**. E ciò anche ammesso che vi sia la **volontà politica** da parte delle Stazioni Appaltanti e delle amministrazioni di andare in questa direzione, volontà che invece è noto non esserci poiché sottrae potere alle suddette (vedi la vicenda della nomina dei Commissari di gara o della qualificazione/riduzione delle Stazioni Appaltanti che è un aspetto politico centrale).*

*Tutti i principali protagonisti hanno partecipato a pieno titolo alle 32 audizioni parlamentari tra Camera e Senato sul tema, alle 5 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a decine e decine di dibattiti istituzionali o meno organizzati prima del vigore della norma, senza contare le centinaia di note formali ed informali, articoli e quant'altro tali stakeholders hanno inviato e/o ricevuto e si sono scambiati nel triennio di gestazione della normativa.*

ACMI (Ass. Chiusure e Meccanismi Italia)

AFIDAMP (Ass. dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti)

AICAP (Ass. Aziende Italiane Cartelli e Arredi Pubblicitari)

AIF - FIAS (Ass. Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo)

AIPAA (Ass. Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica)

AIPE (Ass. di Imprese di Pubblicità Esterna)

AIIT (Ass. Imprese Impianti Tecnologici)

AISES (Ass. Italiana Segnaletica e Sicurezza)

AIZ (Ass. Italiana Zincatura)

ANACI (Ass. Naz. Amministratori Condominiali e Immobiliari)

ANACS (Ass. Naz. Aziende di cartellonistica Stradale)

ANCSA (Ass. Naz. Centri Soccorso Autoveicoli)

ANFIT (Ass. Naz. per la Tutela della Finestra Made in Italy)

ANFUS (Ass. Naz. Fumisti e Spazzacamini)

ANIGHP - FIAS (Ass. Naz. Impianti Geotermia Heat Pump)

ANIDA (Ass. Naz. Imprese Difesa Ambiente)

ANIPA - FIAS (Ass. Naz. e Imprese Pozzi per Acqua)

ANISIG - FIAS (Ass. Naz. Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

ANNA (Ass. Naz. Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali)

ARCHEOIMPRESE (Aziende italiane che operano nel settore dell'archeologia)

ARI (Ass. Restauratori d'Italia)

ASSINGEO (Ass. Industrie Naz. Geosintetici)

ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)

ASSOBON (Ass. Naz. Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici)

ASSOFRIGORISTI (Ass. Italiana Frigoristi)

ASSOIDROELETTRICA (Ass. Produttori idroelettrici)

ASSOROCCHIA (Ass. Naz. costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe)

ASSOVERDE (Ass. Italiana Costruttori del Verde)

CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione)

FIAS (Fed. Italiana delle Associazioni Specialistiche)

FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)

FIRE (Fed. Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia)

FISA (Fire Security Association)

FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO (Ente per lo Sviluppo delle Costruzioni in acciaio)

PILE (Produttori Installatori Lattomeria Edile)

RESTAURATORI SENZA FRONTIERE (Tutela, Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali in Italia e all'estero)

SISMIC (Ass. Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato)

UNICMI (Unione Naz. delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti)

UNION (Unione Italiana Organismi Notificati)

UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV (Fed. dell'Energia Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige)

Ciò che noi temiamo è che la maggior parte delle polemiche e delle **voci allarmiste non siano altro che un modo di “far rientrare dalla finestra”** ciò che è giustamente uscito dalla porta, come la possibilità di subappaltare liberamente anche il 100% delle opere acquisite in gara, che è stata definitivamente cassata, ed è uno dei punti centrali, se non il punto centrale sotteso a tutte le pretese di chi vuole affossare il Codice.

Aldilà di **alcuni aspetti che vanno rivisti** (ed ha ragione il Presidente Cantone a dire che forse occorre un periodo transitorio), le gare di progettazione, quelle di Anas, assieme ad altre tipologie di bandi, sono in aumento.

E se la progettazione è ripartita in maniera così importante, non si può pensare che tutto il resto sia rimasto fermo o lo rimarrà ancora a lungo.

Probabilmente dovremmo fare anche una riflessione e prendere atto del fatto che **il mercato è cambiato** ed inizia a richiedere tipologie di opere diverse e maggiori qualificazioni d'impresa.

In definitiva, che il nuovo Codice dei Contratti Pubblici non piaccia alle imprese edili generaliste (ed ai loro più o meno consapevoli “supporters”) è cosa risaputa; formalmente perché condurrebbe alla “paralisi” degli appalti, sostanzialmente perché sono stati **introdotti una serie di meccanismi che “orientano” la loro libertà di impresa (rectius, la libertà di fare quello che vogliono)**: limiti al subappalto, limiti all'appalto integrato, limiti alla possibilità di varianti, limiti alla possibilità di pagare il subappaltatore “con calma”, limiti alla possibilità di qualificarsi con i lavori fatti da altri...

**Con ciò non si vuole nel complesso dire che il Codice non sia perfettibile e certamente la frammentazione (ed il ritardo) della normativa esecutiva sono un problema, ma fino a quando non sarà completamente applicato non potrà essere seriamente valutato.**

Non è condivisibile neppure paventare il rischio di una riforma “incompiuta” solo perché mancano una serie di atti applicativi: la struttura del Codice è complessa ed ha l'ambizione di essere, al tempo stesso, innovativa e mirata ad una più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese rispetto al passato, e questo, inevitabilmente, ha delle ripercussioni sui tempi di piena attuazione della riforma.

Il fatto che manchino Linee Guida e Decreti attuativi non deve trasformarsi in un alibi per le stazioni appaltanti che potrebbero tranquillamente bandire gare come hanno fatto - usando le regole che ci sono - tutte quelle Amministrazioni che hanno consentito la crescita esponenziale, dei citati appalti di progettazione (Anas, Ferrovie, ed altri).

Insomma questo Codice degli Appalti, riformato in armonia con le Direttive Comunitarie, non può essere modificato mentre lo si sta ancora completando con i necessari corollari di decreti ministeriali, a meno che non si voglia uscire dal perimetro dei Paesi che della innovazione tecnologica e delle specializzazioni fanno la propria bandiera. E, soprattutto, non si vogliono aspettare anni per la relativa operatività.

*Finco è, dunque, convinta che si debbano **velocizzazione i provvedimenti attuativi e che ci sia anche spazio per lievi modifiche, ma solo a patto che non si metta in discussione lo strumento e non si snaturino le previsioni "cardine"**.*

*Con l'auspicio di poterLa presto incontrare per approfondire la tematica degli Appalti ed altre questioni connesse alla Sicurezza Stradale ed alla manutenzione del territorio, voglia gradire i migliori saluti.*

Carla Tomasi



---

F.IN.CO

Via Brenta, 13 - Roma 00198

Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860

finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org